

Torino, 27/10/07

IL PIANO SOCIO SANITARIO: GLI EMENDAMENTI PROPOSTI DALLA LEGA E QUELLI RECEPITI NEL PIANO

Il Consiglio regionale ha approvato nella serata di mercoledì 24 ottobre, con i voti contrari del centro destra, il nuovo piano socio sanitario della Regione Piemonte.

“Il documento – ha spiegato in aula il capogruppo della Lega Nord a Palazzo Lascaris **Oreste Rossi**, anche a nome dei colleghi **Claudio Dutto** e **Gianfranco Novero** – risponde a mere logiche di risparmio: taglia i servizi a chi ha sempre pagato le tasse, cioè i cittadini piemontesi, a tutto vantaggio degli immigrati clandestini, per i quali la sanità e la prevenzione restano gratuiti. Prova ne è che il centro sinistra ha bocciato gli ordini del giorno della Lega che chiedevano il controllo sulle autocertificazioni di indigenza rese da extracomunitari regolari e la limitazione alle sole cure d'emergenza ai clandestini”.

Il lavoro svolto in Commissione e in aula dalla Lega Nord, che ha presentato 63 emendamenti, tutti di merito ha mitigato in parte le negatività del piano, che però conferma un'impostazione statalista e centralista che non condividiamo.

Si ritiene utile riepilogare, per capitoli, i principali emendamenti presentati dal nostro gruppo.

PREMESSA

Il piano sociosanitario regionale presentato dalla giunta di centro sinistra partiva innanzitutto da una filosofia sbagliata, e cioè che medici e cittadini dovessero adeguarsi all'offerta del sistema sanitario. Per la Lega Nord la logica deve essere opposta: è il sistema sanitario che deve adeguarsi alle esigenze del territorio. Grazie a un nostro emendamento, è stata abrogata dal piano la parte che prevedeva che i medici di famiglia, definiti “prescrittori”, dovessero adeguarsi ai servizi offerti dal sistema sanitario, visto che i medici di medicina generale hanno e sempre più devono avere un ruolo centrale nel sistema sanitario regionale. Partendo da questa premessa, abbiamo presentato alcuni emendamenti di merito, con l'obiettivo di fornire garanzie ai cittadini e tutelare il loro diritto a curarsi **bene** e **vicino a casa**, alcuni dei quali, grazie alla battaglia condotta in aula, sono stati recepiti ed entrati nel piano.

LISTE DI ATTESA

Le liste d'attesa in Piemonte continuano a essere troppo lunghe: oltre 200 giorni per una mammografia al Sant'Anna, 5 mesi per una ecocardiografia a Bra, 149 giorni per una colonscopia nell'Asl 8, per non parlare degli otto mesi che devono attendere per una visita specialistica i pazienti malati di artrite reumatoide.

La nostra richiesta, che è entrata nel nuovo piano socio-sanitario, è che i medici di base siano collegati in rete con le Asl, le Aso e i centri convenzionati, in modo da prenotare e ricevere gli esiti direttamente on-line di visite ed esami, evitando così ai cittadini le lunghe e ripetute code davanti agli sportelli di ambulatori e centri analisi.

MANTENIMENTO DEI PICCOLI PRESIDI OSPEDALIERI SUL TERRITORIO.

La Lega Nord ha chiesto che i piccoli ospedali non vengano chiusi né trasformati in strutture per sola lungodegenza così come prevedeva il piano nella sua prima versione. Per i presidi di Galliate, Varallo Sesia, Santhià, Gattinara e Ceva abbiamo ottenuto anche migliorie.

Varallo Sesia. Il piano prevedeva che la struttura venisse collocata nel settore della postacuzie. Nella nuova versione, invece, è stata inserita la seguente frase: “Nel presidio di Varallo sarà realizzata una innovativa struttura per le cure primarie, interpretando il modello prototipale della “Casa della salute” in cui saranno realizzate attività specialistiche di diagnosi e cura nonché le funzioni di degenza compatibili”.

Galliate. Nella nuova versione, il piano prevede che l’ospedale di Galliate entri nell’ASO di Novara. Grazie all’approvazione di un emendamento tutto Lega, poi, è stato inserito che la struttura di Galliate “ospiterà attività ospedaliera, tra cui il reparto di oculistica”.

Gattinara e Santhià. Un emendamento Lega ha garantito che si continuassero a erogare le prestazioni chirurgiche ambulatoriali nei due presidi, che il piano prevedeva venissero trasformate solo in Presidi Sanitari Polifunzionali.

Ceva. Grazie a un emendamento presentato dal consigliere Claudio Dutto, il presidio cebano manterrà i servizi attualmente erogati.

ACCORPAMENTO ASL

Lunedì 22 ottobre il Consiglio regionale, con il voto contrario del centro destra, ha approvato la delibera di accorpamento delle Asl, che riduce il numero delle aziende sanitarie piemontesi dalle attuali 22 a 13 e che accorpa in un’unica realtà le tre asl alessandrine.

La Lega Nord non è contraria a priori alla riduzione del numero di aziende sanitarie, a fronte però del mantenimento dei servizi sul territorio. In particolare, la battaglia della Lega Nord si è concentrata sulla provincia di Alessandria, per la quale il piano sanitario prevedeva l’accorpamento delle attuali tre Asl (Alessandria-Fortona, Casale Monferrato-Valenza, Novi Ligure-Acqui Terme-Ovada) in un’unica Asl, con sede a Casale Monferrato. La battaglia per le due Asl (una ad Alessandria, l’altra a Casale) è stata persa, ma abbiamo ottenuto che la sede della nuova asl sia decisa dalla conferenza dei sindaci, e successivamente deliberata dalla giunta regionale, in modo che a decidere sia il territorio, e non i burocrati di piazza Castello.

OFTALMICO DI TORINO

Il piano prevedeva lo smantellamento dell’ospedale Oftalmico, attraverso la creazione in ogni ospedale cittadino di un reparto di oftalmologia. Un emendamento Lega garantisce che l’Oftalmico manterrà le sue caratteristiche di eccellenza in campo oftalmologico e resterà centro di riferimento regionale.

CITTA’ DELLA SALUTE – POTENZIAMENTO MOLINETTE

Su richiesta delle forze di opposizione, martedì 23 ottobre si è tenuto un Consiglio regionale aperto sulla Città della Salute, il nuovo polo che comprenderà, oltre a servizi ospedalieri di eccellenza, una scuola di alta formazione e ricerca, la ricerca in campo biomedico e una piattaforma per attrarre le imprese operanti nel settore. Come è noto, la giunta regionale vorrebbe collocare la nuova struttura, che avrà un costo di 850 milioni di euro a quasi totale carico della Regione Piemonte, a Grugliasco. La Lega Nord ha ribadito che Torino, capitale del Piemonte, ha tutto il diritto di mantenere la sua Città della Salute, che è collocata nel comprensorio delle Molinette. Ovunque venga collocato il nuovo Parco, deve essere irrinunciabile il mantenimento e il potenziamento delle eccellenze esistenti. Occorre continuare a investire in qualità, tecnologia e apparecchiature anche nel comprensorio Molinette. Abbiamo presentato un ordine del giorno, collegato al piano sanitario regionale, che impegna ufficialmente la giunta in questo senso. L’ordine del giorno è stato però bocciato nella seduta del Consiglio del 24 ottobre.

OSPEDALE DI NOVARA

La prima versione del piano prevedeva la realizzazione del nuovo ospedale di Novara (in parte già finanziato dalla giunta Ghigo) “compatibilmente con le risorse disponibili”: Grazie a un emendamento Lega è stata cancellata la frase “compatibilmente con le risorse disponibili”, in modo da fornire certezze sulla costruzione del nuovo nosocomio.

OSPEDALE DI ALESSANDRIA

Il piano prevedeva la “realizzazione *in altra sede* di un nuovo nosocomio”. La Lega è favorevole alla realizzazione di un nuovo ospedale. Se si dovesse decidere di costruirne uno nuovo fuori città, quello attuale dovrà però restare “l’ospedale di città”, in modo da essere facilmente raggiungibile anche dai nostri anziani, ed evitare possibili rischi di speculazioni edilizie nell’area ove è attualmente ubicato. L’emendamento approvato ieri dal Consiglio regionale cancella la dizione “in altra sede”, in modo che sia chiaro, scritto nero su bianco, che il nuovo ospedale non sostituirà quello attuale ma, al limite, si affiancherà ed integrerà con i servizi esistenti”.

VALORIZZARE L’ARESS – Agenzia regionale per i Servizi Sanitari della Regione Piemonte

Grazie agli emendamenti Lega, abbiamo ottenuto che venisse maggiormente valorizzato il ruolo dell’Aress, l’Agenzia regionale per i Servizi Sanitari della Regione Piemonte. Questo per evitare che venissero create ulteriori scatole vuote a fini poltronistici o che si potesse abusare del sistema delle consulenze esterne.

ASSETTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Per quanto riguarda l’assetto istituzionale ed organizzativo del governo del sistema sanitario regionale, **i soggetti di riferimento non comprendevano le associazioni rappresentative dei cittadini e le associazioni di volontariato**, che sono stati inseriti grazie a un emendamento Lega recepito in Commissione. Inoltre, abbiamo ottenuto che la riduzione del numero delle Asl in Piemonte sia effettuata “tenendo conto delle esigenze del territorio”.

ACCREDITAMENTO DI SOGGETTI EROGATORI PRIVATI

Grazie a un emendamento Lega recepito in Commissione, la valutazione sull’accreditamento dei soggetti erogatori privati verrà abbinata, oltre alla **continuità assistenziale**, già prevista dal piano, anche al controllo dei servizi erogati e alla loro effettiva qualità, al fine di garantire un miglior servizio agli utenti.

SICUREZZA ALIMENTARE

La Lega Nord ha chiesto e ottenuto che nel piano siano previsti controlli sulla qualità delle merci importate, con particolare riguardo alla presenza di residui di farmaci, prodotti fitosanitari e contaminanti ambientali.

MEDICINA DELLO SPORT

Il piano non prevedeva alcun capitolo dedicato alla Medicina dello Sport. Un emendamento Lega ha inserito il “coordinamento e pieno utilizzo della rete dei servizi di medicina dello Sport e del Centro antidoping di Orbassano, valorizzando e sviluppando il loro potenziale di prevenzione e di tutela della salute”.

PREVENZIONE SERENA

La Lega Nord ha chiesto e ottenuto garanzie di continuità dei programmi di screening oncologici, tra i quali il progetto “Prevenzione serena”, iniziativa del governo di centro destra che ha dato ottimi risultati.

MEDICINE NON CONVENZIONALI

Sono sempre più i cittadini che decidono di curarsi attraverso la cosiddetta “medicina non convenzionale”. Al di là delle valutazioni di merito, che non spettano a noi, era impensabile che

il piano socio sanitario della Regione Piemonte non tenesse in alcun conto questa sempre più diffusa tendenza. Abbiamo dunque chiesto e ottenuto l'inserimento di un paragrafo, inserito nel capitolo "I percorsi assistenziali dei cittadini" che ponesse l'attenzione sulle medicine non convenzionali. Il piano prevede oggi che vengano analizzate le principali pratiche che si definiscono alternative, come agopuntura, fitoterapia e omeopatia. L'Aress effettuerà un monitoraggio con l'obiettivo di valutare quanto accade nelle altre regioni italiane e nel contesto europeo, al termine del quale si procederà a elaborare un modello regolamentare e organizzativo anche per il Piemonte.

RETE OSPEDALIERA

Nella programmazione della rete ospedaliera, abbiamo chiesto che venisse inserita la dicitura con "Particolare attenzione per strutture pubbliche". Siamo convinti che prima di finanziare strutture convenzionate, occorra dare la precedenza alle strutture pubbliche, pagate con i soldi dei cittadini

PARTO SENZA DOLORE

La lega Nord ha chiesto e ottenuto che vengano programmate "iniziative atte a favorire la diffusione della partoanalgesia" per tutte le donne che ne facciano richiesta.

MAGGIORE QUALITA' DI ASSISTENZA DOMICILARE, che viene legata alle condizioni qualitative degli interventi di lunga assistenza

PREVENZIONE PER I CLANDESTINI A SPESE DEI PIEMONTESI

Il centro sinistra ha purtroppo invece bocciato un emendamento Lega che chiedeva che, nell'ambito della prevenzione, venisse modificata la frase "interventi finalizzati a tutelare gruppi sociali svantaggiati" in "interventi finalizzati a tutelare i cittadini più svantaggiati". La Lega Nord ritiene che sia gravissimo spendere dei soldi della collettività per la prevenzione degli extracomunitari illegalmente presenti nel nostro territorio. Ai clandestini deve essere fornita l'assistenza nella fase di emergenza, ma non ha senso elaborare politiche di prevenzione per chi è nel nostro paese illegalmente. I cittadini piemontesi sono veramente stufi di fare le code e pagare i ticket, quando la sanità per gli extracomunitari, soprattutto clandestini, è gratuita e veloce. E' assurdo spendere i soldi dei piemontesi per pagare la prevenzione della salute di chi non solo non dovrebbe essere nel nostro paese, ma va anche a rubare nelle nostre case.

CHIUSURA PUNTI NASCITA

Il piano proposto dalla giunta regionale di centro sinistra prevede che i punti nascita debbano assicurare almeno 500 parti all'anno. Noi abbiamo chiesto, con un emendamento, che tale regola valesse solo per i punti nascita di nuova istituzione, e non per gli esistenti. La giunta lo ha bocciato.

ORDINI DEL GIORNO COLLEGATI AL PIANO

La Lega Nord ha presentato tre ordini del giorno collegati al piano sanitario, tutti e tre bocciati dal centro sinistra. Il primo impegnava la giunta "a garantire gli investimenti sul comprensorio delle Molinette al fine di mantenerne l'eccellenza", indipendentemente dalla collocazione della Città della Salute. Bocciando il documento in aula, il centro sinistra si è rimangiato gli impegni assunti e le dichiarazioni rese dall'assessore alla Sanità nel corso del Consiglio straordinario dedicato alla Città della Salute. Bocciati anche gli ordini del giorno che impegnavano la giunta a "limitare l'utilizzo del sistema sanitario regionale, per quanto riguarda gli stranieri clandestini, esclusivamente alle cure di emergenza" e "ad attivarsi a procedere alle verifiche sulle autocertificazioni dei cittadini comunitari ed extracomunitari che dichiarano lo stato di indigenza".